

VareseNews

La crisi energetica assale anche le bocciofile

Pubblicato: Domenica 30 Ottobre 2022



Coltivare le illusioni è un esercizio talvolta rasserenante ma sovente fonte di situazioni che mai offrono soluzioni, anzi lasciano i problemi irrisolti o addirittura aggravati.

Si poteva ragionevolmente pensare che il forsennato **incremento dei costi energetici** potesse lasciare immune il mondo delle bocce, con i suoi bocciodromi dalle dimensioni e cubature notevoli oltre che bisognosi d'**impianti d'illuminazione** considerevoli per assicurare adeguata visibilità allo svolgimento delle competizioni?

No di certo. Nel corso dell'**assemblea delle società varesine** tenutasi a **Vergiate** il 4 ottobre scorso, seppure con una presenza ridotta delle interessate, era emersa la preoccupazione di avere la necessità di affrontare il periodo autunno/inverno dovendo sopportare, secondo la tipologia del combustibile da impiegare, **costi addirittura triplicati rispetto all'anno precedente**, che sarebbero stati difficilmente coperti dalla maggior parte delle medesime. Le stesse considerazioni erano emerse nelle assemblee indette nelle altre Province.

La **FIB Lombardia** aveva scritto il giorno precedente al presidente della Regione Fontana per chiedere un intervento, in particolare “a domandare lo **stanziamento di un contributo economico straordinario a favore delle società bocciofile lombarde**, affinché possano continuare a svolgere la propria mission a favore dei cittadini della nostra regione”.

Era abbastanza evidente che i tempi della politica non sarebbero stati immediati qualora fosse stato deciso di erogare qualche aiuto, per cui il **Comitato Regionale Lombardia** emanava una **circolare** con la quale, a partire dal primo novembre 2022, entravano in vigore **nuove disposizioni** per quanto concerne l’attività dello “Sport per tutti”, aventi lo scopo dichiarato di alleviare, seppur di poco, la pressione degli oneri gravanti sui bocciodromi.

Così **le partite non saranno più disputate ai 12 punti**, bensì al punteggio ridotto di 10 punti, inoltre le corsie dovranno essere sempre mantenute attive, evitando le inversioni di campo che avevano lo scopo di negare a ogni contendente di trarre vantaggio tramite una maggiore conoscenza con il terreno di gioco sul quale avevano giocato la precedente partita – logicamente conclusa con il suo successo -, con il solo palliativo di avere a disposizione altre “due mani di prova campo” in più di quelle previste.

È chiaro l’intento delle **novità introdotte**: di ridurre i tempi di permanenza in campo, di terminare con un ricupero di alcune decine di minuti le eliminatorie con la conseguente **contrazione dell’uso del riscaldamento e dell’illuminazione** nelle strutture preposte al perfezionamento della fase agonistica.

Le innovazioni vanno nella giusta direzione, perché è innegabile che abbassando, anche solo di un **10/15%** i tempi, si ottengono costi inferiori e si viene in soccorso alle società che sono alle prese con bilanci che nulla hanno di principesco, tuttavia da molte parti, se non da tutte, si pone l’accento che **nulla è mutato per quanto attiene la quota d’iscrizione**, per cui “more solito” chi paga è pantalone, cioè il giocatore: è lui che viene in soccorso alla crisi energetica.

C’è solo da augurarsi che determinate decisioni ai massimi livelli tengano conto dei problemi che investono le **A.S.D. – Associazioni Sportive Dilettantistiche** – le quali, proprio perché senza finalità di lucro, abbisognano di attenzioni e di sovvenzioni per fronteggiare un’emergenza che non solo rischia di farle naufragare, ma pure di sopprimere gli equipaggi che le governano.

PILLOLE DI BOCCE

2 novembre – Ternate – continua regionale serale coppia ABCD

7 novembre – Brezzo di Bedero – inizio regionale serale individuale ABCD

di Roberto Bramani Araldi